

LA CURIOSITÀ

## UNA COMETA SENZA CODA ACCOMPAGNA IL FESTIVAL

WALTER RIVA

SI CHIAMA P17/HOLMES, dal nome dell'astronomo britannico che la individuò per primo alla fine del XIX secolo, ma potremmo tranquillamente ribattezzarla "la Cometa del Festival" vista la curiosa e fortunata coincidenza che ha voluto far diventare improvvisamente visibile, e proprio durante i giorni del **Festival della Scienza**, un piccolo corpo celeste altrimenti anonimo, di appena qualche km di diametro, destinato a farsi osservare solo da pochi scienziati specializzati o dagli astrofili meglio attrezzati.

Sì, perché di solito questo astro chiomato, composto da un frammisto di ghiaccio e roccia, si colloca intorno alla 17° magnitudine, caratteristica che per gli astronomi è indice di bassissima luminosità, ancora più scarsa del lontanissimo ex pianeta Plutone, che è circa quaranta volte più luminoso. Deve quindi essere successo qualcosa di notevole se questa debole cometa, che si trova alla rag-

guardevole distanza di 240 milioni di km, ha aumentato improvvisamente la sua luminosità di oltre centomila volte proprio nei giorni a ridosso dell'inizio del Festival rendendosi visibile a occhio nudo perfino nei nostri cieli, sempre troppo inquinati dalle luci delle città. Probabilmente il suo nucleo si è frammentato, forse a seguito di una collisione con un altro piccolo corpo celeste (una meteora?), esponendo una parte "nuova" della sua superficie al gelo cosmico e favorendo così l'emissione di gas e polveri che formano la chioma, l'alone ben sviluppato visibile nelle immagini. Oppure, più probabilmente, il passaggio nei dintorni del Sole, avvenuto lo scorso mese di maggio, ha stressato

così tanto il nucleo della cometa da creare piccole fratture al suo interno, che ne hanno poi improvvisamente causato la rottura e lo sviluppo della chioma. Di coda invece, nemmeno a parlarne. Nelle immagini la cometa Holmes appare come una stellona sfuocata, formata da una chioma esterna molto tenue e da una parte interna più consistente, con una parte più luminosa (il nucleo) leggermente eccentrica ma niente coda, almeno per il momento. La coda di una cometa è prodotta dal vento solare, un soffio di particelle cariche che arriva direttamente dal Sole. Vista dal nostro pianeta, la cometa si trova però quasi dalla parte opposta rispetto al Sole e pertanto la sua coda, se anche fosse presente, sarebbe orientata in

modo da essere difficilmente visibile dalla Terra.

Per chi volesse osservarla a occhio nudo, al binocolo o con un piccolo telescopio, la Cometa si trova nella costellazione del Perseo, cioè una zona del cielo che in questa stagione si trova molto in alto intorno alla mezzanotte e che la rende

visibile praticamente dal tramonto all'alba, nuvole permettendo. A occhio nudo sembra appunto una stellina, leggermente più sfuocata delle altre, ma già al binocolo rivela in pieno la sua natura cometaria.

L'Osservatorio astronomico del Righi, nell'ambito del **Festival della Scienza**, offrirà la possibilità di osservarla nella serata di sabato, ma non è escluso che sulla scia dell'entusiasmo non vengano anche altre occasioni. Questa piccola strabiliante cometa promette infatti di farci compagnia per qualche tempo, offrendo a tutti la possibilità di riscoprire la meraviglia dei fenomeni del cielo stellato.

WALTER RIVA è direttore dell'Osservatorio astronomico del Righi

**P17/Holmes,  
 un piccolo corpo  
 celeste lontano  
 240 milioni di km,  
 ha aumentato  
 la sua luminosità  
 di centomila volte**

